

PROGETTO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

TITOLO: S.O.S. UCRAINA

Approvato dal Collegio docenti nella seduta del _____

PREMESSA

Oggi, tutto il mondo occidentale è sconvolto di fronte alla guerra che è scoppiata, nelle prime ore del 24 febbraio 2022, in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte delle forze russe, dopo 30 anni di indipendenza, in seguito al disgregamento dell'Unione Sovietica: il 16 luglio 1990, il nuovo Parlamento ucraino adottò la Dichiarazione di sovranità dell'Ucraina. Dalla crisi russo-ucraina, allo scoppio della guerra sono trascorsi anni di massicci sforzi diplomatici, eppure la guerra è scoppiata, essa è appunto uno scoppio, viene generata da una scintilla e non si è mai veramente preparati, l'unica cosa certa è che dalla guerra si fugge.

Ogni giorno, dal 24 febbraio, viviamo in tempo reale gli aggiornamenti sugli sviluppi della guerra: sono 44.008 i profughi in fuga dal conflitto in Ucraina arrivati finora in Italia. La maggioranza rimane composta da donne, 22.331, e da minori, 17.858, mentre gli uomini sono 3.819 (dati del Ministero dell'interno al 16 marzo 2022).

La nostra scuola può essere un modello di accoglienza per i bambini che sono arrivati nel nostro territorio.

IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

Presentazione del progetto

Il Progetto "S.O.S UCRAINA." è un'iniziativa dell'I.C. Antonio Amore di Pozzallo che prende spunto dalla disponibilità all'accoglienza di bambini ucraini da parte della Comunità Magnificat e da parte del comune di Pozzallo.

L'affido culturale da parte della nostra scuola, avrà come punto di forza "interventi di mediazione linguistica e culturale che favoriscano l'interazione e la comunicazione interpersonale".

Inserimento nel PTOF

Il progetto è in linea con le attività e l'impegno della nostra scuola nell'ambito dell'inclusione, della legalità e dello sviluppo di una coscienza civica nella fattispecie dell'educazione alla convivenza democratica, basata sul rispetto, sull'accettazione e sull'inclusione. Tale progetto è altresì coerente con il nostro impegno a contrastare la dispersione scolastica e si riferisce alle Priorità progettuali del

RAV “*Competenze chiave di Cittadinanza*” (Migliorare i livelli di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza) e acquisizione delle “*Competenze chiave europee*” - curricolo trasversale di Educazione civica (Migliorare i livelli di acquisizione delle competenze chiave europee con particolare riferimento alle tematiche dell'educazione civica), perché siamo convinti che possiamo canalizzare questa esperienza sociale significativa, attraverso la conoscenza più approfondita e la comprensione della storia di questi giorni, in un momento altamente formativo, anche per i nostri alunni, sull'importanza dell'arte e della cultura nell'impegno e nella crescita formativa della società civile che ripudia la guerra e lotta per la pace.

Gli obiettivi di processo che contribuiranno al raggiungimento delle suddette Priorità appartengono alle seguenti AREE: *Curricolo, progettazione e valutazione* (pianificazione di azioni educative e didattiche coordinate e monitoraggio continuo), *Ambiente di apprendimento* (uso di una didattica esperienziale-sensoriale, laboratoriale e digitale), *Inclusione e differenziazione* (strutturazione di percorsi didattici personalizzati e potenziamento della didattica laboratoriale di tipo inclusivo), *Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie* (rafforzamento dei rapporti con gli Enti locali e adesione a RETI e protocolli d'Intesa con Scuole, Enti, Associazioni ecc. a livello locale, collaborazione delle famiglie).

Gli obiettivi formativi prioritari del progetto sono in linea con l'identità del nostro istituto che rappresenta un'importante agenzia educativa e culturale oltre che un fondamentale presidio di legalità; pertanto, lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali rappresentano obiettivi imprescindibili. Ma obiettivi fondamentali risultano essere anche ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio. Inoltre negli ultimi anni, l'utenza della scuola, già molto eterogenea per la provenienza degli studenti da diverse aree della città e dai paesi limitrofi, ha conosciuto un incremento significativo della presenza di alunni stranieri di diversa nazionalità. Ne è risultata l'opportunità di favorire ulteriormente il potenziamento e la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, l'alfabetizzazione ed il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Il progetto fornisce una risposta concreta ed immediata all'emergenza. Si tratta di bambini e adolescenti che affrontano un viaggio difficilissimo, lasciandosi alle spalle tutto l'orrore, il disagio e il ricordo di un paese martoriato dalla guerra. Molti di loro hanno vissuto nei sotterranei, sono stati terrorizzati dagli allarmi aerei e hanno perso tutti i punti di riferimento: non possono più frequentare la scuola perché negli ultimi giorni scuole, asili, orfanotrofi sono colpiti indiscriminatamente, non possono più condurre la vita di sempre essendo stati sradicati da ogni contesto familiare, sociale e culturale, quindi sono a rischio di gravi conseguenze psicologiche.

Come espresso nel PTOF del nostro istituto, “le aspettative e le attese che la società, le famiglie e gli alunni riversano sulla nostra scuola sono tante ed il nostro istituto rappresenta nel territorio un importante presidio di legalità e di cultura, articolando un'offerta formativa ricca, efficace ed

efficiente per lo sviluppo del progetto di vita dei nostri alunni”. Pertanto, oggi, come scuola non possiamo disattendere le aspettative e le attese che la società ci impone come agenzia educativa e scendiamo in prima linea tutti insieme, professionalità della scuola, famiglie e alunni, per piantare piccoli semini di pace.

Affermando di essere “un’istituzione pubblica, pluralista e democratica attenta a rispondere nello spirito e nel merito al dettato costituzionale al fine di garantire il diritto allo studio e alla formazione, rimuovendo ostacoli e condizionamenti per il successo formativo di ciascun alunno”, siamo convinti che, in certe circostanze e congiunture storiche, sia fondamentale rivisitare il concetto di distretto, di territorio e di “alunno regolarmente iscritto”: noi come “scuola” operiamo nel mondo e, quando il mondo chiama, diventiamo presidi, insegnanti, personale ATA, famiglie e compagni di tutti gli studenti che chiedono di essere accolti.

Motivazione del progetto

Il concetto di inclusione e di affidamento culturale, investe uno spazio più ampio rispetto al concetto di accettazione dello straniero e al relativo inserimento in classe.

Il Progetto, infatti, ha l'obiettivo di incrementare la dimensione europea del cittadino, attraverso la promozione della cooperazione transnazionale: offrendo ai profughi, ai nostri alunni e agli insegnanti la possibilità di lavorare insieme su uno o più temi di comune interesse nell'ambito della normale attività scolastica che sarà riprogettata tenendo conto del nuovo protocollo di affidamento dei profughi, secondo la visione dell'interculturalità. Si vuole pertanto offrire l'opportunità di accrescere la propria capacità di lavorare in gruppo, di programmare, di intraprendere attività in collaborazione (anche con altri enti del territorio), di utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di migliorare la capacità di comunicare in altre lingue e soprattutto, attraverso il gioco, l'arte, la cultura e i temi di attualità, di creare un dialogo al di là della parola. Si vuole altresì offrire la possibilità, per i nostri alunni, di essere costruttori di pace e di “appropriarsi” di questa guerra che non riguarda solo il popolo russo o ucraino: “la guerra quando viene, viene per tutti”, soprattutto in un mondo globalizzato, dove guerra e pace assumono una valenza diversa che ci induce a rivisitare e decostruire l'immaginario collettivo secondo cui la guerra è collocata nel passato o altrove, perché l'altrove è ormai qui.

Accogliendo le indicazioni della *Nota 381 del 4 marzo 2022 - Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli - Prime indicazioni e risorse*, il nostro istituto si pone l'obiettivo primario di garantire, in maniera trasversale, un valido supporto all'integrazione nella nostra realtà scolastica, sociale e culturale, “ponendo attenzione ai bisogni psicologici, affettivi, relazionali connessi alla condizione di giovani profughi, a partire dalla necessità di mantenere i legami con altre persone della propria comunità o con le famiglie presso cui trovano accoglienza, in una prospettiva di continuità fra tempo scuola e tempo extra-scuola” attraverso un'azione corale e sinergica con altre agenzie ed enti territoriali.

L'Italia rappresenta il destino incognito di questi ragazzi, l'unica certezza che possiamo offrire è la consapevolezza che abbiamo un obbligo morale umanitario e formativo da adempiere che si deve concretizzare nell'impegno, in cooperazione con le scuole in cui verranno inseriti, a fare della nostra scuola una casa in cui si cercherà di costruire ponti con le realtà ucraine del nostro territorio e, anche attraverso l'accoglienza di altri giovani, con gli altri profughi che già sono arrivati nella città di Palermo, costruendo una rete di relazioni umane e sociali in grado di assicurare stabili rapporti tra profughi, tra familiari, tra amici e parenti già presenti in Italia; nelle varie attività che

proporremo, manterremo uniti i piccoli gruppi di provenienza, i nuclei familiari, le comunità territoriali o geografiche per non minare quel che resta del loro senso di appartenenza. La grande sfida che ci attende come operatori/attori della scuola, è centrare l'obiettivo della "progressiva inclusione nel sistema educativo", al di là della lingua, al di là dei prerequisiti, al di là delle conoscenze e delle competenze. L'unico prerequisito richiesto, per far parte della nostra scuola e della nostra città, è essere "persone" a cui vanno assicurati degli "extra affettivi, inclusivi e linguistici per ritornare ad aver fiducia negli altri, nelle comunità, nel mondo" e per ritornare a sognare e a costruire la pace.

SCHEDA PROGETTO E

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

TITOLO DEL PROGETTO:

S.O.S. UCRAINA

RISORSE PROFESSIONALI E SOGGETTI COINVOLTI:

- Mediatore linguistico e traduttrice delle lingue ucraina/russa: Ingegnere Kukharieva Svitlana
- Referente del Progetto - Prof. Rosario Meli
- Collegio dei Docenti I.C. AMORE
- Tutti gli alunni, gli insegnanti e gli operatori della scuola in generale, per attuare l'accoglienza e l'inclusione.
- Profughi ucraini non italofoni

AREE DI INTERVENTO PREVISTE

EDUCAZIONE INTERCULTURALE: i membri dei consigli di classe in cui verranno inseriti i profughi ucraini, avranno cura di ideare dei percorsi interculturali con il supporto del Dirigente Scolastico, dei referenti del progetto, dei referenti di area, degli operatori dei servizi del territorio e delle figure di supporto.

Obiettivi:

- Favorire una positiva immagine di sé e della propria cultura;
- favorire lo sviluppo di una positiva immagine degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli;
- passare dalla conoscenza superficiale dell'altro ad atteggiamenti permanenti di rispetto e di scambio;
- comprendere che ogni persona è portatrice di diversità (fisiche, ideologiche, di mentalità, di comportamento, ...) e saper apprezzare il valore della diversità come apportatrice di crescita e di sviluppo;
- stimolare la capacità di osservare ambienti, tradizioni, culture e caratteristiche specifiche di altri popoli;
- aiutare gli alunni a riconoscere altri punti di vista e ad acquisire la consapevolezza di avere una concezione del mondo non condivisa da tutti;

- aiutare gli alunni a sviluppare conoscenze, atteggiamenti, valori importanti per vivere in una società multietnica e multiculturale con spirito interculturale;¹
- educare i cittadini in materia di giustizia sociale e di sviluppo sostenibile
- aprire una dimensione globale e una prospettiva olistica dell'educazione, per aiutare le persone a comprendere le complesse realtà e i complessi processi del mondo d'oggi e a sviluppare valori, atteggiamenti, conoscenze e competenze che permettano loro di far fronte alle sfide di un mondo interconnesso
- aiutare gli studenti a comprendere alcuni processi complessi che generano violenza e conflitti a livello individuale, nazionale e globale e a prendere coscienza del modo in cui questi conflitti potrebbero essere prevenuti o risolti. Promuovendo la conoscenza delle varie culture e rafforzando il ruolo degli individui come attori dinamici per un mondo più giusto ed equo per tutti, l'educazione interculturale mira a far nascere comportamenti che potrebbero portare a una risoluzione costruttiva e non violenta dei conflitti
- sviluppare comunità di apprendimento, all'interno delle quali studenti ed educatori siano incoraggiati a lavorare insieme su problemi globali
- stimolare e motivare studenti ed educatori a riflettere sui problemi globali, attraverso un insegnamento e una pedagogia innovativi
- lanciare una sfida ai programmi e alle pratiche relative all'istruzione formale e non formale, introducendo le sue materie e le sue metodologie
- accettare la diversità dell'altro e l'interdipendenza e di offrire a tutti la possibilità di esprimersi e di comportarsi in modo solidale
- aiutare gli studenti a trovare alternative alle loro decisioni di carattere pubblico o personale e di riflettere sulle conseguenze delle loro scelte coltivando così uno spirito libero di "responsabilità globale di cittadini del mondo".
- promuovere la partecipazione all'azione. In altri termini, l'educazione interculturale invita gli educatori e gli studenti a operare in modo dinamico, per un mondo più giusto ed equo per tutti²

INCLUSIONE SOCIALE ED EDUCAZIONE ALLA RELAZIONE INTERPERSONALE:

Obiettivi:

- Facilitare il rapporto con la scuola come luogo di accoglienza e aggregazione
- Favorire un'accoglienza efficace selezionando le classi di inserimento

1 PROGETTO DI ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, Anno scolastico 2016 – 2017, Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore “ E. A m a l d i ” Indirizzo Liceo delle Scienze Umane – Santa Maria C.V, suggerito da “Orizzonte scuola” come modello progettuale per fronteggiare l'emergenza profughi ucraini.

2 LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE - CONCETTI E METODOLOGIE IN MATERIA DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE AD USO DI EDUCATORI E RESPONSABILI POLITICI Elaborate dalla Rete della Settimana dell'Educazione Interculturale, con il coordinamento del Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa.

<https://rm.coe.int/168070eb8f#:~:text=L'obiettivo%20finale%20dell'educazione,a%20livello%20individuale%20e%20collettivo>

- Strutturare percorsi flessibili ed operativi di alfabetizzazione e di facilitazione
- Garantire una serena e positiva inclusione sociale
- Promuovere l'inclusione sociale e scolastica degli alunni con disabilità.
- Educare alla mondialità e all'interculturalità.
- Controllare ed eliminare eventuali fenomeni di intolleranza e razzismo
- Favorire la conoscenza del Paese ospitante.
- Aiutare gli alunni a comprendere la realtà circostante
- Aiutare gli alunni ad esprimere pensiero, conoscenze, disagio
- Aiutare gli alunni a gestire i conflitti negoziando le soluzioni;
- Consolidare le modalità di presentazione di sé e conoscenza di altri;
- Promuovere l'educazione all'altruismo, al rispetto, al dialogo, alla comprensione, alla solidarietà, alla cooperazione, all'amicizia, all'uguaglianza, alla pace verso tutte le persone e tutte le culture.
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere.
- Promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità.
- Promuovere lo sviluppo di abilità sociali che consentano l'interazione con l'altro.
- Recuperare e consolidare le abilità di comunicazione.³

METODOLOGIE DIDATTICHE E PEDAGOGICHE

- Le attività progettate e quelle che si progetteranno in itinere, via via che se ne presenterà l'occasione e la necessità, si avvarranno di specifiche e adeguate **strategie e metodologie educativo-didattiche inclusive** (*peer education* e *peer tutoring*, utilizzo di materiali bilingue o in lingua madre, *cooperative learning*, *circle time*, dibattito, *problem solving*, didattica laboratoriale, uso di tecnologie didattiche ecc.).
- Soprattutto nella prima fase, Stefano Versari, capo dipartimento del Ministero dell'Istruzione, invita ad adottare la "**pedagogia del ritorno**". Il nostro paese li ospiterà sino alla ricostruzione delle tantissime abitazioni ed infrastrutture distrutte, pertanto si rendono necessari *percorsi di inclusione che non si rivelino di assimilazione*. "È bene in qualche modo siano mantenute la lingua, la cultura, la scolarità ucraine, per quanto possibile con il supporto delle comunità di appartenenza presenti nel nostro Paese. Occorre poi evitare 'scivoloni' educativi. Ad esempio, gli eccessi: gli esuli devono essere accolti a braccia aperte, ma va rispettato il loro lutto per tutto quanto hanno perduto. Perciò la sobrietà credo debba essere la regola da adottare nell'accoglienza."⁴

3 PROGETTO DI ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, Anno scolastico 2016 – 2017, Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore " E. A m a l d i " Indirizzo Liceo delle Scienze Umane – Santa Maria C.V suggerito da "Orizzonte scuola "come modello progettuale per fronteggiare l'emergenza profughi ucraini.

4 Intervista a Stefano Versari, capo dipartimento del Ministero dell'Istruzione, <http://www.vita.it/it/article/2022/03/21/benvenuti-a-scuola-gia-in-classe-3500-profughi-ucraini/162240/>

- Verrà anche adottata la “**pedagogia della scala**”, ovvero, si predisporranno i cosiddetti “gradini per permettere di risalire dai sottosuoli della sofferenza”, quindi “interventi di socializzazione, linguistici, culturali, stili di accoglienza, “patti di comunità” con il territorio, raccordi istituzionali... Non ultimi, rapporti con la comunità degli ucraini già residenti in Italia”⁵

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO / ATTIVITA’

1° fase: PRE –ACCOGLIENZA PER LE CLASSI COINVOLTE

Personale docente

- presentazione del progetto al Collegio Docenti
- strutturazione di percorsi di supporto psicologico e linguistico a cura della dott. Abate
- formazione su tematiche relative all’immigrazione, all’accoglienza e all’Intercultura
- formazione-documentazione sulle cause e lo sviluppo della guerra Russo-Ucraina

2° fase: ACCOGLIENZA

Questa fase da avvio all’accoglienza vera e propria con la presenza dei profughi ucraini nel nostro istituto e sarà condotta, fino alla fine del progetto, secondo la “metodologia del ritorno” e la “metodologia della scala” suggerite nelle indicazioni del Ministero dell’Istruzione

- Presentazione e visita dei plessi della scuola con presenza del mediatore culturale
- scoperta del sistema scolastico italiano e confronto dei due sistemi d’istruzione.
- **percorso breve di prima alfabetizzazione 1:** i docenti e gli alunni coinvolti nel progetto creeranno la redazione di un glossario per insegnare ai profughi ucraini le principali funzioni comunicative per salutarsi e presentarsi
- **laboratorio sui linguaggi espressivo-comunicativi**

3° fase: SOCIALIZZAZIONE

- **percorso breve di prima alfabetizzazione 2:** nell’aula multimediale o nelle classi dotate di LIM, si continuerà il percorso di prima alfabetizzazione con l’utilizzo del “VOCABOLARIO” INTERATTIVO PARLANTE ITALO-UCRAINO-INGLESE – PRIMA ALFABETIZZAZIONE, le cui sezioni sono in costante fase di aggiornamento, <https://playandlearnitalia.com/vocabolario-interattivo-parlante-italo-ucraino/>, per imparare il lessico riferito ai seguenti campi semantici: *Scuola - Frasi Utili – Emozioni – Persone – Aula - Materiale scolastico - Materie scolastiche – Numeri – Colori - Stanze della Casa – Bagno –*

5 Intervista a Stefano Versari, capo dipartimento del Ministero dell’Istruzione

Cucina – Salotto - Negozio di abbigliamento - Negozio di frutta e verdura e inserimento delle immagini in ogni tendina con testo e audio - Panetteria e negozio di alimentari - Sezione paesaggi e ambienti naturali - Sezione sport - Sezione azioni - Sezione tempo atmosferico

- **costruiamo le nostre bandiere:** nel laboratorio di manipolazione creazione della bandiera ucraina e della bandiera arcobaleno, simbolo della pace. Si evidenzierà il significato simbolico della bandiera ucraina, il cielo azzurro sopra il campo di grano, sottolineando le affinità culturali e storiche tra Ucraina, granaio dell'URSS e Sicilia, granaio del Mediterraneo.

LABORATORIO DI DISEGNO ESPRESSIVO, PITTURA, MANIPOLAZIONE - POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI.

Realizzazione di manufatti realizzati in prossimità delle ricorrenze delle **due tradizioni cristiane: la Pasqua cattolica e la Pasqua ortodossa (realizzazione di uova decorate)**

Obiettivi

Il laboratorio si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi didattici-educativi e trasversali:

- Progettare la realizzazione semplici prodotti artistici;
- Acquisire le tecniche espressive che ne permettono il compimento, sperimentando diversi approcci operativi nel rispetto delle proprie potenzialità;
- Socializzare con il gruppo di lavoro, collaborando e confrontandosi al fine di arricchire le proprie competenze;
- Sperimentare nuove forme espressivo-creative;
- Comunicare attraverso forme e colori;
- Vivere piacevolmente questa nuova esperienza in un clima sereno e tranquillo.

4° fase: ACQUISIZIONE COMPETENZE DI BASE

LABORATORIO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE (trasversale):

I membri dei consigli di classe in cui verranno inseriti i profughi ucraini, avranno cura di ideare dei percorsi interculturali che potrebbero riguardare:

- I SAPORI, riferito al cibo, alle tradizioni e alla cultura italiana e ucraina, sia nel quotidiano sia durante le festività.
- L'ITALIA E L'UCRAINA, dal punto di vista geografico, economico, storico e artistico - monumentale
- VIAGGIATORI VIRTUALI, strutturazione di un ipotetico viaggio alla scoperta di luoghi e curiosità.
- LA DIVERSITÀ COME RICCHEZZA, percorso nelle uguaglianze e nelle diversità di usanze, abitudini, tradizioni, giochi, ecc.
- ECC.

LABORATORIO MULTIMEDIALE

Il laboratorio mira a sviluppare le abilità informatiche di base, attraverso la realizzazione di semplici disegni su Paint e la ricerca/ visualizzazione di immagini su Internet. Per i ragazzi più grandi mira a sviluppare le abilità nell'uso dei principali programmi per la grafica

- **Scriviamo il nostro nome– uso di Adobe Illustrator**
- **Giochiamo con le foto – uso di Photoshop**
- **Giochiamo con Paint**
- **realizzazione personalizzata dell'hashtag #stopwar**

LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE LINGUA ITALIANA - PERCORSO ITA L2 sulle principali funzioni comunicative e strutture linguistiche nei vari contesti (a casa, al ristorante, a scuola, sui mezzi di trasporto, al supermercato) a cura della mediatrice linguistica

Obiettivi

- Favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante;
- utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana livello base come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale;
- utilizzare la comunicazione verbale e scritta per l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;
- utilizzare Google traduttore per esprimere i propri bisogni
- utilizzare una grammatica essenziale semplificata volta all'acquisizione veloce di un minimo di contenuti atti alla comunicazione orale;

5° fase: DOCUMENTAZIONE E DISSEMINAZIONE

LABORATORIO SOCIAL MEDIA

Creazione pagina su Instagram S.O.S. Ucraina, sia per offrire la possibilità di contattare ed essere contattati sia per socializzare il progetto con altre scuole.